

COMITATO PAGAMENTI ITALIA

RESOCONTO 22° RIUNIONE PLENARIA – 19 luglio 2023

Il 19 luglio 2023 si è tenuta la ventiduesima riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia (CPI).

Apertura dei lavori

Il dott. **Cipollone**, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, ha rivolto un saluto ai partecipanti, introducendo gli argomenti della riunione.

In particolare, ha sottolineato come le attività del Comitato si inseriscano in un contesto di mercato caratterizzato da forti cambiamenti, spinte innovative, pressioni regolamentari e tecnologiche che imprimono all'industria dei pagamenti una forte accelerazione in direzione dell'adozione di soluzioni digitali. L'industria dei pagamenti rappresenta un "motore di innovazione" che può trainare l'intero comparto finanziario: l'evoluzione verso ecosistemi di piattaforma – in cui l'elemento transazionale è fortemente connesso con l'erogazione del servizio e con la gestione dei dati che lo accompagnano - rende infatti il pagamento la chiave di volta in grado di aggregare valore, accrescere la qualità dei servizi, tradurre l'impatto della digitalizzazione in termini di benefici per consumatori, famiglie e imprese. La velocità con la quale la frontiera tecnologica avanza, l'ingresso di nuovi operatori anche non finanziari in concorrenza con quelli tradizionali e l'entità degli investimenti richiesti per fronteggiare le sfide di mercato possono tuttavia comportare lo sviluppo di soluzioni disarticolate, produrre frammentazione, minare le basi di una corretta concorrenza a danno degli utenti e dell'affidabilità complessiva del sistema, con possibili effetti anche sulla stessa stabilità finanziaria.

Da qui l'impegno delle banche centrali a garantire il level playing field fra tutti gli operatori, definire un adeguato livello di standardizzazione normativa e tecnica, favorire l'adozione di paradigmi di interoperabilità anche tra opzioni tecnologiche fortemente differenziate, valorizzando il tratto più tradizionale e identitario dell'industria dei pagamenti, quello di costituire un "sistema" in cui ciascuno necessita di interagire con altri soggetti con i quali spesso è anche in competizione.

Il compito del CPI è proprio quello di sviluppare e favorire il dialogo e la cooperazione, per individuare punti di sintesi anche partendo da prospettive lontane. Il Comitato, proprio in virtù della sua capacità di "fare sistema", ha anticipato alcune riflessioni sulle tendenze più importanti che stanno interessando lo sviluppo del settore europeo dei pagamenti, costituendo a inizio di quest'anno tre tavoli di lavoro, in materia di revisione della PSD2, di evoluzione del paradigma di Open Banking e di modernizzazione del sistema dei pagamenti pubblici.

I lavori dei tre tavoli contengono importanti riflessioni della comunità nazionale nella prospettiva dell'articolato pacchetto normativo pubblicato dalla Commissione Europea il 28 giugno e dell'avvio dei relativi negoziati. È stato inoltre ricordato che il CPI costituisce anche la sede in cui si condividono gli sviluppi del percorso che potrà condurre alla realizzazione dell'euro digitale, che pure è parte rilevante del pacchetto normativo presentato dalla Commissione. Ciò con l'obiettivo di rafforzare una visione integrata di tutte le principali componenti evolutive che interessano il mercato dei pagamenti e di promuovere modelli inclusivi, sostenibili, sicuri e rispettosi delle esigenze di tutela degli utilizzatori dei servizi.

In questa prospettiva, l'impegno delle banche centrali resta quello di accompagnare lo sviluppo digitale dei pagamenti non facendo mai mancare, a ciascun utente, la possibilità di ricorrere allo strumento che ritiene preferibile in base alle proprie specifiche esigenze.

Il dott. **Tornetta**, Capo del Dipartimento Circolazione Monetaria e Pagamenti al Dettaglio, ha aperto la riunione, ringraziando i partecipanti e illustrando l'agenda e le modalità di lavoro della

giornata. Ha poi dato la parola al dott. Stefano Capiello, Direttore Generale del Dipartimento Regolazione e Vigilanza del Sistema Finanziario del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

1. Intervento del dott. Stefano Capiello (MEF)

Il dott. **Capiello** ha espresso apprezzamento per i lavori del Comitato, rispetto ai quali il MEF si pone in una posizione d'ascolto nella prospettiva di "conoscere per deliberare". L'esistenza di sedi di confronto come il CPI o il Comitato Fintech è sempre più importante, infatti, per consentire ai policy makers e alle Autorità di vigilanza di monitorare da vicino l'evoluzione tecnologica e di mercato e di individuare in modo più efficace la composizione ottimale dei molteplici interessi in gioco.

In tale contesto di rapida evoluzione del sistema finanziario, il MEF ha il compito di portare i risultati delle riflessioni svolte nel CPI e negli altri Comitati all'interno dei tavoli europei e nazionali in cui, con il supporto delle Autorità, si definiscono le nuove regole.

A questo proposito, il dott. Capiello ha ricordato i diversi fronti su cui è impegnato il Ministero insieme alla Banca d'Italia e alle altre Autorità di settore.

A livello internazionale, il G20 sta attuando la roadmap per i pagamenti cross-border avviata durante la Presidenza italiana. In ambito G7, dove l'Italia si prepara a prendere il testimone della Presidenza, continueranno ad essere approfonditi i temi dei digital assets, la resilienza operativa e il rischio cibernetico.

A livello europeo, le proposte in materia di pagamenti al dettaglio ed euro digitale pubblicate dalla Commissione Europea il 28 giugno che occuperanno i legislatori nel corso dei prossimi anni, rappresentano un'evoluzione molto importante del framework normativo e valorizzano ulteriormente i già importanti risultati positivi raggiunti con la PSD2 in materia di sicurezza e innovazione dei pagamenti.

Per quanto riguarda l'euro digitale il MEF, insieme con la Banca d'Italia, sarà fortemente impegnato nell'attività di comunicazione, con campagne divulgative sul tema; sul fronte politico, particolare attenzione sarà posta al sistema di remunerazione degli intermediari che distribuiscono l'euro digitale e all'equilibrio tra le esigenze di tutela della privacy e quelle di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

È stato ricordato l'avvio del trilogico tra Parlamento, Consiglio e Commissione Europea sulla proposta di Regolamento per i pagamenti istantanei. In tale ambito è necessario trovare un punto di equilibrio tra le esigenze degli operatori di mercato di avere un sistema economicamente sostenibile e con tempi di implementazione adeguati, e quelle degli utenti di poter disporre di strumenti di pagamento sicuri, di facile utilizzo e con costi accettabili, avendo anche a mente il tema dell'inclusione finanziaria.

Infine, sono stati richiamati i lavori di attuazione dei Regolamenti MiCA (Market in Crypto-Assets) e DORA (Digital Operation Resilience Act), per i quali saranno aperte delle consultazioni pubbliche e potranno essere previste delle discussioni anche nell'ambito del CPI.

Interventi dei partecipanti

Il dott. **Gaggi (ABI)** ha espresso apprezzamento per il metodo di lavoro adottato dai tre tavoli. Ha poi osservato che è spesso complesso individuare posizioni comuni tra le diverse parti interessate che partecipano ai vari tavoli di lavoro e condiviso l'auspicio che per i temi trattati dal CPI sia possibile raggiungere posizioni comuni non solo sotto la pressione di "vincoli esterni" (ad esempio la necessità di formulare una posizione nazionale rispetto all'adozione di regolamenti o standard europei), ma anche quando si tratta di temi di interesse domestico (ottimizzazione di strumenti che per le loro caratteristiche rimarranno ad uso nazionale, ma che comunque necessitano di essere efficientati). Ha auspicato una rapida ripresa dei lavori a settembre, in modo da poter proseguire con le riflessioni riguardanti PSD3, Open Banking e Open Finance, nonché in materia di pagamenti

della Pubblica Amministrazione.

Il dott. **Pimpinella (APSP)**, ha manifestato apprezzamento per l'iniziativa della Banca d'Italia di avvio dei tavoli di lavoro e si è unito a quanto detto dal dott. Gaggi in merito all'attenzione che occorre rivolgere al quadro domestico, dove, anche nel confronto internazionale, permangono lacune da colmare. Ha poi ricordato i lavori del Centro studi dell'APSP, che hanno avuto ad oggetto diversi dei temi discussi nell'ambito dei tavoli del CPI. Con riferimento al pacchetto legislativo della Commissione, ha manifestato apprezzamento per lo sforzo compiuto dal legislatore per integrare pienamente il settore dei pagamenti nel più ampio sistema finanziario. Ha infine ricordato quanto sia indispensabile continuare a studiare e analizzare i modelli operativi che si affermeranno sul mercato, i prossimi scenari e il posizionamento degli operatori internazionali.

2. Presentazione dei primi risultati del Tavolo Open Banking Italia

L'Ing. **Parrini**, coordinatore del Tavolo Open Banking Italia (TOBI) ha richiamato il mandato del tavolo, il cui obiettivo principale consiste nel raccogliere dagli operatori nazionali del mercato dei pagamenti proposte inerenti i profili evolutivi dei servizi di Open Banking. I lavori del tavolo si articolano lungo due macro tematiche: la prima, legata all'analisi, in termini di funzionalità ed efficienza, dei servizi di pagamento on-line basati su Open Banking, anche in confronto con altri servizi offerti nel settore dell'e-commerce; la seconda, riferita all'individuazione di nuove funzionalità ed evoluzioni, anche al di fuori del perimetro dei servizi obbligatori previsti dalla normativa PSD2. Sono state inoltre richiamate le modalità con cui il tavolo, nell'ambito del contesto normativo attuale, opera (in particolare, confronto tra operatori e utilizzo di evidenze empiriche).

Sono state quindi illustrate la composizione del TOBI e le attività sin ora svolte, ricordando che al tavolo partecipano 34 operatori, tra soggetti del mercato e associazioni di categoria, per un totale di 58 esperti, e un nucleo tecnico composto da 9 rappresentanti della Banca d'Italia. In seno al tavolo è stata creata una task force con focus sul tema "Transaction Status"¹ (o stati del pagamento); dall'avvio dei lavori si sono tenuti 8 incontri, svolte 4 consultazioni scritte e attivati due panel di esperti² su tematiche specifiche. In questa prima fase, il tavolo si è concentrato sul miglioramento delle prestazioni fondato sul calcolo, l'individuazione e l'analisi di indicatori empirici (KPI) in termini di rilevanza e di fattibilità, nonché sull'avvio della raccolta dei dati funzionali al calcolo di tali indicatori e a una loro prima stima. È stata già individuata una prima area di intervento sui Transaction Status sulla quale si è deciso di valutare possibili interventi correttivi. In parallelo è stato avviato il dialogo con i circuiti di carte di pagamento al fine di ottenere dei benchmark di riferimento in termini di conversion rate (o tasso di successo delle transazioni). Le attività in corso riguardano: la raccolta dei dati per il calcolo dei KPI su base trimestrale, la messa a punto dei benchmark dall'e-commerce e la redazione di un documento di linee guida per le specifiche tecniche sugli stati del pagamento.

È stata poi ripercorsa la metodologia di lavoro utilizzata, che è stata implementata anche attraverso le proposte raccolte dai partecipanti al TOBI³. Sono state inoltre richiamate le valutazioni effettuate in termini di livello di diffusione dei servizi di Open Banking e dei percorsi critici, intesi come le casistiche più critiche note agli operatori ed emerse nel corso del dibattito

¹ Si tratta del parametro con il quale l'interfaccia API Berlin Group dell'ASPSP informa il PISP riguardo lo stato di completamento del pagamento avviato dal PISP stesso. Tale informativa ad oggi risulta poco chiara e il tavolo ha avviato una task force incaricata di individuare possibili migliorie su questo aspetto, rivolte al mercato nazionale.

² Al fine di raccogliere informazioni sui fenomeni sotto osservazione, sono stati invitati 2 gruppi di esperti (panel) a raccontare loro esperienza su temi specifici. Il primo gruppo è stato ascoltato in merito alla problematica degli Stati del Pagamento e da esso è stata poi creata la task force dedicata. Il secondo gruppo (costituito da soggetti del mondo e-commerce) è stato ascoltato in merito ai requisiti necessari per la introduzione dei servizi di Open Banking nel settore dell'e-commerce.

³ Tale metodologia di base su un approccio che considera due famiglie di indicatori, quelli sintomatici, che si basano su un'analisi differenziale nella composizione dei flussi (in/out) per risalire alle cause (vista black-box) e quelli causali, basati su viste interne dei processi e utili per misurare la reale causa dei problemi intercettati (vista see-through-box).

(“adoption level” e “walk-through”).

Riguardo alla prima macro area di intervento, quella dell’analisi di efficienza e funzionalità, l’Ing. Parrini ha illustrato come la raccolta dati e il calcolo dei KPI condivisi con il tavolo sia utile per arrivare ad un miglioramento delle prestazioni attraverso: ricerca delle prestazioni di interesse, individuazione dei processi e degli indicatori, misurazione degli indicatori, comparazione con benchmark di settore, azioni correttive per raggiungere il target, monitoraggio dei risultati. L’attività di raccolta dati è stata già avviata e il coordinatore ne ha richiamato le caratteristiche principali. Sono state inoltre passate in rassegna le prime risultanze del calcolo dei KPI sulla base dei dati che, volontariamente, alcuni operatori hanno inviato in anticipo rispetto alle date concordate; le risultanze sono state illustrate a titolo esemplificativo, vista ancora l’esiguità dei dati raccolti.

Infine, è stato presentato il lavoro in corso sulla redazione delle linee guida degli stati dei pagamenti in ambito API-PSD2 mirate alla creazione di prassi comuni all’interno dei vari standard inerenti i servizi di Open Banking. Al riguardo è stata redatta una prima bozza consolidata, che verrà posta in consultazione tra i partecipanti al tavolo TOBI.

Il dott. **Doria** ha sottolineato che le risultanze del tavolo (in particolare le linee guida e gli indicatori di performance) potrebbero essere presentate a livello europeo posto che esse si inseriscono su un modello (quello dell’Open Banking) armonizzato e condiviso.

Interventi dei partecipanti

La dott.ssa **Fratini Passi (CBI)** ha manifestato apprezzamento per il lavoro svolto, richiamando il contributo fornito da CBI anche con riferimento alla condivisione di dati e informazioni; inoltre, ha posto l’attenzione sui possibili scenari di competizione che potranno beneficiare anche delle future attività del tavolo e degli approfondimenti ad esempio in tema di tassi di abbandono. Ha, infine, evidenziato l’importanza di agire anche sulla divulgazione delle potenzialità dei servizi di Open Banking, la cui conoscenza risulta ancora molto bassa, con conseguente scarso utilizzo.

La dott.ssa **Sippelli (ABI)** si è unita all’apprezzamento per il lavoro svolto sottolineando l’importanza, sin dall’inizio dei lavori, dell’ascolto delle esigenze degli intermediari e dell’aver tenuto in considerazione la partecipazione attiva e l’impegno richiesto agli operatori per effettuare la raccolta dati. Ha, inoltre, auspicato che le attività continuino dopo la pausa estiva e richiamato il tema della comunicazione da sviluppare per accrescere la conoscenza delle varie funzionalità presso un pubblico più ampio.

Il dott. **Bottesini (TeamSystem)** ha manifestato la propria soddisfazione nella partecipazione al tavolo, che ha dato modo ai TPP di non sentirsi isolati nella loro azione, e ha evidenziato che i lavori svolti rappresentano una spinta per ulteriori miglioramenti. Ha segnalato che i clienti “business” apprezzano i servizi di Open Banking, anche se ancora sussistono complessità operative specie nell’esecuzione della SCA (momento in cui entrano in contatto il TPP e l’ASPSP) e difficoltà nelle sandbox tecniche a supporto delle attività di sviluppo. Ha segnalato inoltre l’importanza di dedicare attenzione alla parte operativa e alla risoluzione delle problematiche anche in collaborazione con le controparti (piattaforme e ASPSP) per migliorare la customer experience.

Il dott. **Liscia (Netcomm)** ha sottolineato, a fronte del lavoro fin qui effettuato e della positiva esperienza del CPI legata all’adozione della SCA, l’importanza di promuovere l’interoperabilità delle soluzioni proposte e di analizzare le criticità legate all’esperienza dell’utente, al fine di garantire omogeneità nei diversi canali e operatori nell’ambito dell’Open Banking. A questo scopo è essenziale affrontare gli ancora esistenti ostacoli culturali legati all’uso del contante e alla reticenza nell’utilizzo delle credenziali bancarie online. Inoltre, è importante migliorare l’accessibilità delle banche da parte dei TPP e promuovere l’integrazione e gli investimenti nel settore dei pagamenti online con il potenziamento delle prestazioni e dell’usabilità dei servizi Open Banking, l’aumento della visibilità di tali servizi e la sensibilizzazione del cliente.

Il dott. **Esposito (Intesa Sanpaolo)** ha confermato il pieno supporto ai lavori del tavolo e anche la soddisfazione per i risultati concreti conseguiti e presentanti nella riunione, auspicando un proseguimento dei lavori in una logica di miglioramento dei servizi a 360 gradi; tutto questo anche

considerando l'esigenza di reciprocità nei confronti delle richieste di indicatori sia lato ASPSP che anche lato operatori TPP⁴.

Il dott. **Masi (FlowPay)** ha sottolineato l'importanza della comunicazione verso la clientela per far chiarezza su temi cruciali di promozione dell'Open banking quali, ad esempio, la sicurezza legata all'utilizzo delle funzionalità del nuovo canale (es. il tema della app-to-app). Ciò in quanto l'Open Banking non è un nuovo prodotto, che si pone in competizione con gli altri servizi di pagamento disponibili, ma solo un canale differente con cui si possono offrire servizi e creare opportunità, per i TPP e per le banche, nell'ottica di valorizzare l'accesso digitale tramite un rapporto dialettico e incrementale in termini di valore con tutti gli operatori del settore.

La dott.ssa **Camporeale (ABI)** ha riferito di come le banche italiane siano molto favorevoli anche alla possibilità che il tavolo esplori le potenzialità dello schema SEPA per l'accesso ai conti (SPAA) che entrerà in vigore il prossimo novembre. Esso può essere considerato un ideale precursore di quello che il framework sull'Open Finance prefigura, e fornire ispirazione alla Commissione Europea per individuare la strada da percorrere per realizzare l'Open Finance in Europa, e quindi rappresentare un'utile prospettiva che anche il CPI - attraverso il tavolo Open Banking ovvero con un tavolo ad hoc - potrebbe indagare.

Il dott. **Musso (Utego)** ha segnalato l'esigenza di accelerare l'individuazione di soluzioni alle esistenti problematiche, data l'urgenza di creare un sistema sempre più sostenibile per i TPP in modo da garantire loro migliori condizioni di azione e di evitare difficoltà per i soggetti di minori dimensioni.

3. Presentazione dei primi risultati del Tavolo sui Pagamenti Pubblici

Il dott. **Giuzio**, coordinatore del tavolo, ha richiamato il mandato del tavolo e le modalità con cui sono stati organizzati i lavori con l'obiettivo di individuare criticità, problemi, opportunità di miglioramento dei pagamenti pubblici. Al tavolo hanno preso parte 27 partecipanti tra banche, PSP, associazioni di categoria per un totale di 51 esponenti designati. Sono state tenute sei riunioni generali e attivati due focus group specifici su temi di natura tecnica - Request to pay e operazioni corporate - che complessivamente hanno tenuto altre 7 riunioni.

Per la Request to pay (RTP), l'obiettivo è quello di supportare lo sviluppo di una soluzione che ne consenta l'adozione da parte delle amministrazioni pubbliche che per volumi e capillarità, nell'opinione dei partecipanti al tavolo, potrebbero favorirne la diffusione e facilitare il recupero degli investimenti da sostenere per la sua effettiva implementazione. In tale prospettiva, i partecipanti ai lavori hanno chiesto a PagoPA di valutare lo sviluppo di un servizio di generazione delle RTP integrato con i processi di incasso gestiti dalla stessa piattaforma, per sfruttarne il ruolo centrale nei versamenti alle Pubbliche Amministrazioni (PA). Ulteriori riflessioni potranno inoltre essere svolte e riguardare il ruolo di altri soggetti/piattaforme di sistema.

I lavori richiamati, sono stati condotti nell'ambito di uno specifico focus group ristretto, che ha enucleato diversi aspetti tecnici, ancora in fase di condivisione, necessari di approfondimento. I lavori proseguiranno dopo la pausa estiva per completare la discussione dei punti chiave emersi ed individuare le possibili soluzioni.

Al focus group in materia di operazioni corporate partecipano rappresentanti del mondo corporate e di PagoPA con l'obiettivo di individuare interventi finalizzati a cogliere le esigenze delle imprese e a risolvere le esistenti problematiche. Sono stati individuati diversi aspetti su cui potrebbe essere possibile intervenire al fine di supportare l'implementazione di processi di versamento alle PA maggiormente efficienti e adeguati alle realtà operative delle imprese.

Relativamente ai pagamenti instant, in vista della futura adozione di un Regolamento europeo e nell'ottica di garantire il ricorso a tali strumenti anche da parte delle PA, il tavolo ha svolto una ricognizione delle potenziali problematiche, strettamente connesse con l'esistenza di infrastrutture

⁴ Al riguardo si sottolinea che la richiesta di omogeneità è stato un tema condiviso anche da operatori che operano come TPP (es.: Flowpay, Utego), come fattore fondamentale per il superamento dei problemi ancora presenti.

specifiche del sistema-Paese (PagoPA, SIOPE+ su tutte), riservandosi di valutare possibili soluzioni in funzione del testo legislativo che verrà approvato.

Infine in materia di riconciliazione dei pagamenti delle PA a favore del mondo corporate, il tavolo ha discusso la possibilità di implementare l'opzione ERI ("extended remittance information") nel tracciato del bonifico, ampliandone quindi il contenuto informativo. Nel corso delle riunioni le banche e gli altri PSP hanno rappresentato che al momento non emergerebbe una domanda tale da giustificare la sostenibilità economica degli investimenti.

Il dr. **Doria**, ha segnalato la rilevanza dei pagamenti pubblici nell'attuale contesto evolutivo e con riferimento alle tematiche della RTP e dei pagamenti corporate (sulla cui centralità si è registrato ampio consenso da parte del tavolo) ha sottolineato che nei prossimi mesi sarà importante avviare un percorso per entrare in una dimensione più applicativa e di concreto utilizzo.

Interventi dei partecipanti

Il dott. **Esposito (Intesa Sanpaolo)** ha evidenziato l'importanza del lavoro svolto e la disponibilità a proseguire l'impegno con l'obiettivo di contribuire all'effettiva implementazione della RTP nel sistema nazionale a partire dai pagamenti pubblici segnalando anche l'urgenza di sfruttare tale veicolo per stimolare una effettiva adesione allo schema per poter estendere i servizi anche servizi all'utenza privata. Ha, inoltre, evidenziato la necessità di affrontare in un'ottica di sistema l'analisi degli impatti (di business e di compliance) che il Regolamento instant produrrà per le banche e le PA anche alla luce delle tempistiche sfidanti da esso tracciate. Con l'occasione ha auspicato che tali tempistiche siano rese meno stringenti per consentire agli operatori di adeguarsi in modo fluido.

La dott.ssa **Di Iorio (ABI)** ha sottolineato l'importanza di inserire nell'ambito della struttura dei pagamenti pubblici italiani, che prevedono per legge l'intermediazione di PagoPA, uno schema di portata europea quale la RTP, rappresentando la massima disponibilità da parte di ABI a supportare le attività per il conseguimento dell'obiettivo. Ha, inoltre, rappresentato l'opportunità che già dal mese di settembre, in attesa della conclusione dell'iter di definizione delle regole sull'Instant, venga tempestivamente intrapresa un'analisi preliminare delle peculiarità dei pagamenti pubblici, delle esigenze specifiche del settore e degli interventi da attuare in funzione del testo del Regolamento instant che sarà approvato.

Il dott. **Fatarella (PagoPA)** ha formulato l'auspicio che il tavolo prosegua le attività ed espresso soddisfazione per i lavori condotti confermando la volontà di PagoPA di contribuire a individuare velocemente i primi use case (sia per RTP che per i pagamenti corporate) per poter fare test pilota sulle soluzioni ipotizzate.

Il dott. **Barbalace (Unicredit)** ha manifestato l'urgenza nel completamento delle analisi relative alla RTP per poter cogliere al meglio, e quanto prima, le elevate potenzialità di una maggiore digitalizzazione delle operazioni relative alle PA, con benefici per i cittadini e le imprese.

Il dott. **Battistella (AITI)** ha evidenziato che, al contrario di quanto percepito dalle banche, le imprese sono molto interessate all'adozione dell'opzione ERI e che AITI è al lavoro per superare questo gap di visibilità da parte degli istituti bancari.

La dott.ssa **Pelliccione (ABI)** ha ritenuto di ribadire la delicatezza del Regolamento instant con particolare riferimento al tema delle tempistiche di attuazione e la necessità di avviare con sollecitudine le opportune analisi per superare le problematiche implementative, in particolare per il settore pubblico.

Infine il dott. **Scaduto (Poste Pay)** ha segnalato l'importanza di guardare il comparto dei pagamenti nel suo insieme e quindi individuare punti di sinergia tra le diverse tematiche (ad esempio quelle legate all'Open Banking e alla RTP nei pagamenti pubblici).

4. Presentazione dei primi risultati del Tavolo sulla revisione della PSD2

La dott.ssa **Grasso**, coordinatrice del tavolo sulla revisione della PSD2, ha ringraziato i partecipanti - circa 70 in rappresentanza di 30 stakeholders (tra cui il MEF, banche, PSP, associazioni di categoria) e della Banca d'Italia - per la qualità dei contributi forniti e per lo spirito

di collaborazione mostrato. Ha ricordato che il mandato del tavolo è quello di approfondire alcune tematiche di maggior rilievo per la comunità nazionale, emerse dall'esperienza maturata con l'applicazione della PSD2, al fine di individuare soluzioni normative da proporre ai fora di discussione europei. La metodologia di lavoro seguita è basata principalmente sulla raccolta dei contributi dei partecipanti e sulla predisposizione di documenti di sintesi volti a facilitare la discussione, l'analisi delle tematiche e l'elaborazione di posizioni/proposte. Il tavolo ha tenuto 7 riunioni sulle tematiche di seguito richiamate.

Contrasto alle frodi e affinamenti della Strong Customer Authentication (SCA). In tale ambito sono stati condotti approfondimenti su: i) regime di responsabilità per le transazioni non autorizzate con particolare riferimento al ruolo e alle responsabilità, sia nella prevenzione di eventuali frodi che nel recupero delle somme, dei vari soggetti partecipanti alla catena dei pagamenti (es. Technical Service Providers, Telco); ii) utilizzo a scopo di prevenzione dei servizi di Iban name-check per i quali è stata evidenziata l'opportunità di un allineamento con le previsioni del Regolamento sugli instant payments e la necessità di individuare un modello operativo che tenga in considerazione i diversi interessi delle parti coinvolte. Nel sottolineare apprezzamento per l'efficacia della SCA nella prevenzione delle frodi, è stata però evidenziata la necessità di apportare affinamenti, normativi e tecnologici, anche in relazione alle nuove tipologie di frodi più sofisticate (es. social engineering). È stata inoltre sottolineata l'opportunità di inserire, nell'ambito della revisione della PSD2, la definizione di alcune tipologie di esenzioni alla SCA (es. MIT – Merchant Initiated Transactions e MOTO - Mail Orders or Telephone Orders) per evitare fenomeni di SCA circumvention e, infine, l'importanza della consumer education.

Proposte di modifiche normative in materia di Open Banking. Gli approfondimenti hanno riguardato principalmente la possibilità di imporre l'adozione di un unico standard per l'implementazione delle interfacce di comunicazione (API) tra PSP e di eliminare la scelta tra interfacce adattate e dedicate, attualmente prevista, a favore delle prime. Al riguardo è stata richiamata la proposta della Commissione che va nel senso di adottare unicamente interfacce dedicate e standard di comunicazione sviluppati da organismi internazionali. Il tavolo ha svolto riflessioni su una possibile revisione dell'attuale assetto di remunerazione e di responsabilità per l'accesso alle interfacce offerte dagli ASPSP ai TPP; anche su questo punto - particolarmente sensibile e sul quale gli operatori di mercato presentano posizioni non sempre collimanti - proseguiranno gli approfondimenti anche alla luce del contenuto della proposta di revisione della PSD2⁵.

Accesso ai conti di pagamento e ai sistemi di pagamento. In materia di accesso ai conti di pagamento, le riflessioni svolte confermano la necessità di valutare, caso per caso, il rischio di riciclaggio; la proposta della Commissione di revisione della PSD2 prevede circostanze specifiche per il rifiuto e garantisce agli Istituti di pagamento un diritto al ricorso in caso di diniego dell'apertura di un conto. Per quanto concerne l'accesso ai sistemi di pagamento designati dalla Settlement Finality Directive, nel corso dei lavori è emersa l'esigenza di ricercare soluzioni che favoriscano il level playing field tra i diversi intermediari e al contempo assicurino la protezione dei sistemi di pagamento attraverso un'attenta valutazione dei requisiti di accesso; la proposta della Commissione sembra condividere la medesima impostazione.

Modifiche allo scope della normativa. Gli approfondimenti del tavolo hanno riguardato: nel caso del negative scope, la valutazione di alcune esenzioni (es. strumenti a spendibilità limitata, ATM indipendenti e agenti commerciali); per il positive scope, il mantenimento in ambito del servizio di AIS, la possibile inclusione di alcune tipologie di Technical Service Providers (TSP) e l'opportunità di separare i servizi di issuing e acquiring (oggi ricompresi in un unico servizio di pagamento). La proposta della Commissione ha seguito un approccio simile, ad esempio prevedendo alcune

⁵ L'art. 108 PSR prevede che "entro cinque anni dalla data di applicazione del Regolamento la Commissione presenterà al Parlamento europeo, al Consiglio, alla BCE e al Comitato economico e sociale europeo una relazione sull'applicazione e sull'impatto del regolamento, in particolare su: [...] (b) l'impatto delle norme sull'assenza di accordi contrattuali obbligatori e di compensazione per l'accesso alle interfacce da parte dei prestatori di servizi di informazione sui conti e di servizi di disposizione di pagamenti". Il considerando 56 chiarisce però che PISP e AISP possono stabilire un rapporto contrattuale con ASPSP, con eventuale compensazione, per la fornitura di servizi a valore aggiunto diversi da quelli in scope.

misure in tema di accesso al contante e di servizi di issuing e acquiring; per quanto concerne l'inserimento in scope dei TSP la proposta prevede alcuni requisiti solo per quelli che svolgono un ruolo attivo e rilevante nella gestione della SCA e nel caso di servizi in outsourcing.

Coordinamento con altre normative in materia di pagamenti. Il coordinamento fra la normativa PSD e le altre norme rilevanti nel settore dei pagamenti è un tema all'attenzione del tavolo di lavoro; il superamento della distinzione tra disciplina applicabile ai servizi e strumenti di pagamento e alla moneta elettronica è stato reputato un obiettivo da perseguire. L'allineamento con alcune previsioni dei Regolamenti DORA, GDPR e MiCAR rappresenta una esigenza che necessita di ulteriori analisi soprattutto in relazione al MiCAR (posto che la proposta della Commissione allo stato attuale considera solo gli e-money token).

Il dott. **Doria** ha ricordato l'intento per cui a marzo scorso era stato deciso di avviare i tre tavoli, in una logica di anticipazione, per poter dare, come comunità nazionale, un contributo alla discussione europea nel momento della pubblicazione del nuovo pacchetto normativo. Da quanto è emerso dalla riunione del Comitato e dai lavori dei tavoli, larga parte delle tematiche individuate e alcune delle posizioni emerse sembrano essere presenti nelle proposte della Commissione. Bisognerà ancora lavorare sui contenuti di dettaglio ed è anche per questo che i lavori dei tavoli proseguiranno, anche eventualmente rimodulandone la composizione, per poter offrire al meglio supporto tecnico al MEF nella gestione di un negoziato che si prospetta promettente.

Interventi dei partecipanti

La dott.ssa **Camporeale (ABI)** ha concordato sull'opportunità di proseguire i lavori per accompagnare il negoziato mediante l'elaborazione di posizioni, per quanto possibile, condivise tenendo comunque presente che in alcuni casi potrebbero sussistere posizioni diverse a seconda degli interessi dei partecipanti al tavolo. Per quanto riguarda le tematiche ha segnalato come prioritarie per l'Associazione: i) il contrasto alle frodi su cui ha richiamato sia gli interventi che vanno nel senso auspicato dall'ABI (come ad es. il tentativo di ricomprendere l'intera filiera dei soggetti che intervengono nella catena del pagamento), sia gli ambiti che ancora necessitano di affinamenti, come quello delle responsabilità nel caso di nuove forme di frodi; ii) la sostenibilità dei modelli di Open Banking che, anche per offrire migliori performance e user experience, richiederebbe l'introduzione di un sistema di remunerazione per le banche, sul modello di quanto previsto nell'Open Finance framework per i servizi offerti mediante l'accesso ai dati.

Il dott. **Vadruccio (Italia Fintech)** ha richiamato le difficoltà incontrate dalle società fintech nella fase di avvio dell'Open Banking e ha ringraziato la Banca d'Italia per aver attivato i tavoli tecnici che hanno l'obiettivo concreto di fornire un supporto in termini di analisi e indirizzamento sulle tante tematiche trattate; è stato infine auspicato, come settore fintech, di poter continuare a collaborare anche nel prosieguo delle attività.

Il dott. **Pimpinella (APSP)** ha formulato apprezzamento per i lavori del tavolo e per le proposte della Commissione, in particolare la fusione tra le direttive PSD e EMD da tempo auspicata al fine di eliminare le differenze tra Istituti di pagamento e di moneta elettronica. Ha anche richiamato: i) i pericoli di riciclaggio connessi a taluni modelli operativi e alla presenza di operatori tecnologici che potrebbero sfruttare ambiti di incertezza normativa e ha quindi evidenziato la necessità di porre in essere tutti i necessari controlli; ii) la necessità di revisione dei modelli distributivi e del concetto di strumento di pagamento in un'ottica di inclusione finanziaria digitale.

Il dott. **Musso (Utego)** ha sottolineato l'importanza di assicurare un reale level playing field tra operatori nazionali ed esteri che operano con il passaporto europeo soprattutto in relazione agli obblighi stabiliti dalla normativa antiriciclaggio che in alcuni casi comportano per gli intermediari nazionali notevoli effort e costi aggiuntivi, rispetto ad alcuni player europei che operano in regime di passaporto e per gli utilizzatori dei servizi da loro erogati una più complessa user experience, rispetto a quella proposta da alcuni player europei. Sul punto il dott. **Doria** ha segnalato che il tema verrà condiviso con la struttura della Banca d'Italia che si occupa specificamente dei profili AML.

5. Intervento del dott. Eric Ducoulombier, Capo dell'Unità Retail Financial Services and Payments della DG FISMA (Commissione Europea)

Il dott. **Ducoulombier** ha aperto il suo intervento introducendo il pacchetto legislativo adottato dalla Commissione europea il 28 giugno 2023, che comprende le proposte legislative in materia di: revisione della PSD2; nuovo framework per l'Open Finance; legal tender dell'euro digitale e del cash. Per quanto riguarda la revisione della PSD2, pur sottolineando i vantaggi che ha portato, ad esempio nel campo della prevenzione delle frodi grazie all'introduzione della SCA, il dott. Ducoulombier ha evidenziato la decisione del legislatore UE di rivederla, adottando due proposte legislative distinte, ovvero una direttiva e un regolamento. Ha inoltre sottolineato che ci sono ancora margini di miglioramento per quanto riguarda l'Open Banking, che è un pilastro fondamentale nell'ambito della revisione della PSD2. Altro punto di attenzione è l'allineamento tra PSP "banks" e "non-banks" (ad esempio per quanto riguarda l'accesso ai sistemi di pagamento e ai conti di pagamento).

Per quanto riguarda le frodi, nonostante i progressi compiuti grazie all'introduzione della SCA, permangono delle criticità legate ad una sempre maggiore sofisticazione delle tecniche fraudolente. Per questo motivo, sono stati proposti meccanismi per verificare la rispondenza tra il nome e l'International Bank Account Number (IBAN) dei beneficiari per tutte le operazioni di pagamento e sono stati proposti accordi speciali per migliorare lo scambio di informazioni relative alle frodi tra i PSP. È stata inoltre posta una forte attenzione sull'aumento della conoscenza e della consapevolezza degli utenti. Le misure di prevenzione delle frodi introdotte dalla PSD2 potrebbero non essere ancora sufficienti. Per questo motivo, è stata proposta la revisione di alcune disposizioni sulla ripartizione delle responsabilità tra le parti e sono state proposte misure per coinvolgere le società di telecomunicazioni in questo ambito, data la responsabilità che possono avere in alcuni casi di frode come lo "spoofing".

Per quanto riguarda l'Open Banking, è stata sottolineata la ricerca di una maggiore armonizzazione per quanto riguarda l'offerta di servizi, la rimozione degli ostacoli e l'esecuzione di azioni di enforcement da parte delle Autorità di vigilanza, il tutto, però, senza modificare le basi del paradigma dell'Open Banking introdotto dalla PSD2 (ad esempio per quanto riguarda gli standard delle API e i modelli di remunerazione).

È stato, inoltre, citato il superamento della distinzione delle regole applicabili agli istituti di moneta elettronica e agli istituti di pagamento che, alla luce dell'evoluzione dei modelli di business, ha perso significato nel tempo.

Infine, il dott. Ducoulombier ha concluso il suo intervento ringraziando nuovamente la Banca d'Italia per l'invito ed esprimendo il suo apprezzamento per il lavoro del Comitato, che offrirà alcuni spunti di riflessione nei prossimi mesi di negoziato.

Il dott. **Doria**, nel concludere i lavori, ha ribadito, sulla base della condivisione emersa nel corso della riunione, l'impegno a proseguire i lavori dei tre tavoli valutando anche la possibilità di rimodulare composizione e mandati per tener conto del contenuto delle recenti proposte normative della Commissione Europea e dell'impegno a fornire al MEF il necessario supporto tecnico per le attività negoziali che riguarderanno l'intero pacchetto presentato dalla Commissione; con l'occasione ha quindi segnalato che a settembre si valuterà di convocare il CPI per condividere gli avanzamenti sull'euro digitale in modo da sviluppare una visione ampia e una sintesi condivisa in un'ottica di sistema paese. Ha ricordato che della riunione verrà redatto, come di consueto, un apposito resoconto che verrà pubblicato sul sito della Banca nella sezione dedicata al Comitato.